

ILENIA IMPERI, Il caso Moro: Cronaca di un evento mediale. Realtà e dramma nei servizi TV dei 55 giorni, Milano, FrancoAngeli, 2016, 180 p.

Il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro, nella primavera del 1978, costituiscono uno degli eventi più traumatici nella storia dell'Italia repubblicana. In un periodo travagliato in cui il nostro Paese è caratterizzato da agitazioni sociali, dall'allarme terrorismo e da un'agenda politica piegata all'emergenza, la televisione si ritrova improvvisamente ad essere investita suo malgrado ad un ruolo determinante in una sfida traumatica che investe l'intero Paese e che la coglie quasi del tutto impreparata: il caso Moro.

Il cuore cronologico dell'indagine di Ilenia Imperi si incentra sulla ricostruzione del caso Moro attraverso l'analisi dei servizi trasmessi dai Tg della Rai (Tg 1 e Tg2) nel corso dei 55 giorni, dal 16 marzo, giorno dell'agguato di via Fani con uccisione degli agenti di scorta e sequestro dell'On. Aldo Moro, al 9 maggio 1978, quando il corpo del Presidente della Dc fu ritrovato nel bagagliaio di una Renault 4 rossa in via Caetani, come attestano le immagini riprese da Valerio Leccese. A ciò si aggiunge l'esame dei tre giorni seguenti il ritrovamento del cadavere. La ricomposizione degli avvenimenti si basa su di un lavoro di in-

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

treccio di più fonti storiografiche (istituzionali, giudiziarie e ricerche d'archivio), ma soprattutto si appoggia alla fonte televisiva, testimonianza interessante in quanto latrice di nuovi spunti di riflessione e analisi della vicenda, che cerca di ricostruire la cronologia integrale e completa dei giorni del sequestro.

Come dimostra l'autrice, l'assoluta centralità dei mezzi di comunicazione nell'evoluzione dell'intera vicenda è innegabile: gli stessi brigatisti facevano pervenire i loro comunicati, nonché le lettere dell'ostaggio, alle redazioni dell'Ansa e dei quotidiani locali e nazionali, con modalità e orari strategici, mostrando una certa capacità nel saper gestire le potenzialità dei media e nel riuscire a sfruttare gli organi di informazione pretendendo un'adeguata divulgazione dei loro messaggi e in generale della loro azione. È la prima volta che i giorni del dramma di Aldo Moro sono ricostruiti cronologicamente usando le varie fonti storiografiche integrate con le notizie dei giornali e, contemporaneamente, svelando il ruolo svolto dal medium televisivo nel coinvolgere l'opinione pubblica. Ed è proprio nella metodologia adottata dall'autrice che va colto il pregio di questo volume: nell'aver consentito di distinguere fra l'effettiva realtà del caso Moro dalla rappresentazione che ne diedero i mass media. L'approfondita indagine di Imperi si svolge, dunque, lungo due direttrici differenti: la prima afferente al piano storico, con la ricostruzione degli eventi; la seconda relativa al piano mediatico, con l'analisi ad un tempo sociologica e semiotica dell'aspetto comunicativo della narrazione e rappresentazione mediatica del fatto-notizia.

Il volume si compone di quattro parti. Nel primo capitolo, intitolato *La scena e il contesto*, l'autrice fornisce un quadro della situazione politica e sociale italiana nel periodo immediatamente precedente al sequestro, focalizzandosi principalmente sulla legge di riforma della Rai del 14 aprile 1975, il rapporto media-terrorismo e l'ultimo discorso tenuto da Aldo Moro alla Camera dei Deputati il 28 febbraio 1978. I capitoli secondo (*Rottura*) e terzo (*Crisi*) presentano la ricostruzione cronologica dei fatti avvenuti durante i 55 giorni del sequestro. Nello schema del *social drama* (Wagner-Pacifici) rappresentano la rottura degli equilibri politici e sociali determinatasi irrimediabilmente a partire dal 16 marzo fino al drammatico epilogo del 9 maggio. Nell'economia dei due capitoli centrali, la scelta della sequenza cronologica ha imposto la suddivisione in sottoparagrafi coincidenti con le date e costituenti il titolo degli stessi, che consentono di riportare i fatti così come sono avvenuti e come si sono presentati all'opinione pubblica. Il quarto e ultimo capitolo (*Riparazione Vs Scisma*) è dedicato all'aspetto sociologico e all'analisi mediologica della vicenda. Si concentra sulle tre date cruciali del 16 marzo, giorno del rapimento di Aldo Moro e strage della sua scorta, il 18 aprile, la svolta di via Gradoli e del Lago della Duchessa, e il 9 maggio, giorno del ritrovamento del corpo di Moro in via Caetani; con l'aggiunta del 13 maggio, giorno della cerimonia solenne in suffragio del leader democristiano, che avrebbe dovuto rappresentare il momento di riparazione e riconciliazione quale fase finale del *drama* e finirà invece per scavare un solco ancora più profondo fra le parti e una frattura insanabile negli animi e nelle coscienze di un intero paese. È un capitolo fondamentale in cui, focalizzando l'attenzione sul mezzo televisivo, da un lato si analizza la trasformazione dell'evento da reale a mediale; dall'altro si cerca di far emergere quanto l'approccio sociologico e l'analisi mediologica della fonte televisiva siano in grado di apportare allo studio di un evento storico così ampiamente trattato.

In un continuo scambio tra piano storico e piano mediologico, intrecciando fonti storiografiche, istituzionali, giudiziarie, ricerche d'archivio e dati inediti emersi dai servizi televisivi, il volume, dunque, ripropone la cronaca dei 55 giorni del sequestro, facendo emergere una ricostruzione del caso Moro secondo un'ottica diversa che, partendo dal fatto e passando per la sua trasformazione in racconto, arriva a smontare ed esaminare la struttura e le modalità compositive del messaggio mediatico costruito intorno, e oltre, l'evento.

Daniela Buccomino